

CONSUMIAMO DI PIÙ RICICLIAMO MEGLIO

Apparecchi elettrici ed elettronici

Pare che se non si possiede un televisore a schermo piatto, non si possano guardare le partite di calcio. È l'impressione avuta vedendo le quantità di televisori a tubo catodico consegnate durante il 2006 presso la nostra sede di Polleggio, per lo smaltimento. L'anno 2006 è stato quello dei mondiali di calcio, mentre nel 2008 ci saranno in Svizzera ed in Austria quelli europei. Ci si aspetta dunque ancora un afflusso di televisori classici da riciclare. A parte le battute, lo sviluppo dell'elettronica vuol anche dire preoccuparsi del vecchio, lo è stato e lo è tutt'ora per gli schermi dei PC come pure per i televisori a tubo catodico.

L'evoluzione continua, in modo particolare nei settori dell'informatica e dell'elettronica in generale, condiziona la crescita di materiale da riciclare, sfruttando per una seconda vita i materiali riutilizzabili (vetro, materiali ferrosi, metalli preziosi, schede, plastiche, ecc.). E così le persone occupate nel nostro Programma occupazionale (PO) Mercatino di Polleggio contribuiscono in modo determinante a questo processo. Un anello importante nella catena del recupero e riciclaggio di materiale elettrico ed elettronico in Ticino, in collabora-

zione con la Drisa AG di Liestal (www.drisa.ch), con il Dipartimento del territorio, i Comuni, l'ACR (www.aziendaarifuti.ch), i riciclatori ed i privati per quanto riguarda la parte tecnica e con l'Ufficio delle Misure Attive, gli Uffici regionali di collocamento e l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, nonché con SOS Ticino, per l'inserimento del personale. Sono state in effetti più di cento le persone che, a rotazione, hanno lavorato presso la nostra sede di Polleggio durante il 2006, trattando quasi duemila tonnellate di merce. Un processo, quello della raccolta e dello smaltimento, possibile grazie all'ORSAE, l'Ordinanza federale concernente la restituzione, la ripresa e lo smaltimento degli apparecchi elettrici ed elettronici del 1998 ed ai due enti che coordinano tale processo: la SENS (Fondazione per la gestione e il recupero dei rifiuti in Svizzera - www.sens.ch) per quanto riguarda i piccoli e grandi elettrodomestici e le lampade e la SWICO (Associazione economica svizzera della tecnica d'informazione, di comunicazione e di organizzazione - www.swico.ch) per gli apparecchi della comunicazione, della burocratica e dell'informatica.

I numeri

Queste due organizzazioni tramite il loro rapporto di gestione 2006 confermano la crescita continua di materiale raccolto. Per ciò che concerne la SENS si segnalano 53'400 tonnellate trattate con un aumento del 24% rispetto all'anno precedente ed una media pro-capite di 7.11 chilogrammi a livello nazionale con un aumento del 25%. La SWICO segnala un totale di 46'082 tonnellate trattate, con un aumento del 9% rispetto al 2005 ed una media pro-capite di 6.2 chilogrammi sul piano svizzero. Ciò significa un totale di quasi 100'000 tonnellate trattate e più di 13 chilogrammi per abitante,



mentre la media europea si fissa in una direttiva a chilogrammi 4 per abitante. In Ticino non abbiamo un dato ufficiale, ma se ci basiamo sulle quantità da noi lavorate possiamo dire che ci attestiamo ai 7 chilogrammi pro-capite e dunque ancora molto distante da quella nazionale. C'è però da segnalare che non tutto il materiale perviene a noi, ma va direttamente in Svizzera interna.

Cifre comunque notevoli se comparate con i paesi che ci circondano e che guardano con interesse ciò che è stato sviluppato in Svizzera. Cifre che possono essere verificate nei dettagli nei rispettivi siti web di SENS e SWICO.

Tendenzialmente, ma nessuno si sbilancia molto in tal senso, si pensa che il 2008 potrebbe essere l'anno in cui si stabilizzeranno le quantità di materiale da trattare. Indicativamente segnaliamo la tabella sottostante che riguarda il lavoro svolto presso il nostro PO di Polleggio.

La crescita continua del materiale trattato è anche la conseguenza di un'informazione a tappeto fatta da diversi operatori del settore, dal Cantone ai Comuni, dai negozianti ad associazioni private come la nostra, come è stato il caso per la campagna cartellonistica promossa nel marzo 2005.

I computer all'estero

Quando si parla di recupero e riciclaggio, soprattutto per quanto riguarda i computer, a volte, si pensa che essi possano essere donati ed utilizzati nei paesi in via di sviluppo per imparare a svolgere piccoli lavori. È sicuramente vero che chi ha la possibilità di avere un computer, anche usato, può utilizzarlo per scrivere, fare calcoli e tabelle e qualche altro piccolo lavoro. Noi riteniamo però che questo discorso non porta ad uno sviluppo sostenibile a lungo termine, in quanto difficilmente nei paesi in via di sviluppo esistono sistemi collaudati per lo smaltimento di tali apparecchiature che finirebbero per andare a riempire qualche buco ai bordi di una strada o qualche stagno vicino ad un bosco. Certo non tutti condividono questo ragionamento. Noi siamo dell'opinione che i nostri computer vadano riciclati laddove sono utilizzati primariamente ed eventualmente promuovere dei progetti di sviluppo acquistando dove possibile le apparecchiature sul posto, favorendo così anche l'economia locale. È un concetto che non sempre si riesce a far passare, ma che riteniamo utile diffondere per un vero sviluppo sostenibile nella sua interezza.

Dunque anche forme di lavoro

come quelle proposte dal nostro PO favoriscono da una parte l'aspetto tecnico del riciclaggio sul luogo e dall'altra quello di una cultura della solidarietà verso altri paesi.

Il consumo

Per tornare alla nostra realtà, basta dare un'occhiata alle ricorrenti pubblicità che riceviamo a casa, oppure recarsi in qualsiasi grande magazzino per rendersi conto dell'offerta di prodotti elettrici ed elettronici, dalle aspirapolveri con un design "spaziale" ai telefoni cellulari sempre più piccoli, dai CD che sembrano uno strumento quasi vecchio agli ultimi apparecchi di lettura MP3. Spesso prodotti di corta durata, quasi usa e getta o che necessitano di continui aggiornamenti per tenere il passo con l'attualità. È un sistema inarrestabile che produce grandi stimoli al consumo, ma che necessita un'attenzione anche al dopo. Caritas Ticino ha pensato a questa scelta dal 1994 continuando così l'esperienza già in atto con altri tipi di prodotti da riciclare (mobili, tessili, ecc.) Una seconda vita alle cose come proposta di lavoro a chi il lavoro non l'ha e lo sta cercando. Un occhio attento al consumo e soprattutto al riutilizzo e dunque ad uno sviluppo sostenibile. ■

Materiale raccolto presso la sede di Polleggio dall'anno 1994 al 2006

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
pezzi grossi elettrodomestici					153	972	961	1062	1261	5504	6542	7921	8811	33187
pezzi frigoriferi		3085	2775	2698	4035	3544	3199	2745	2513	6087	3704	1476	1664	37525
rifiuti elettrici ed elettronici	11	106	159	151	152	170	257	293	441	726	943	1278	1482	6169
tonnellate grossi elettrodomestici	0	0	0	0	6	43	43	47	56	247	294	357	396	1489
tonnellate frigoriferi	0	129	116	113	169	148	134	115	105	255	155	66	75	1580
Totale (tonnellate)	11	235	275	264	327	361	434	455	602	1228	1392	1701	1953	9238